



Scuola dell'Infanzia Paritaria "Sacra Famiglia"
Sezione Primavera
Nido "Raffaele Busecchi Tassis"
Via B. Colleoni 8/A 24068 Seriate-BG
Tel. 035 296100 Fax 035 2922014
C.F. 80020470169 - P.I. 00657080164 - E-mail infanzia@isfbg.it

Anno Scolastico 2025/2026

CURRICOLO SCUOLA DELL'INFANZIA

Costruire oggi i cittadini di domani

1. PREMESSA

Che cos'è il Curricolo

Il curricolo della scuola dell'infanzia è il documento fondamentale attraverso cui il collegio docenti esplicita, in modo condiviso e trasparente, la propria visione educativa e le scelte pedagogiche che orientano ogni azione formativa. Esso non è un semplice elenco di attività o contenuti, ma rappresenta la cornice di senso entro cui si costruisce l'identità professionale del team educativo e si garantisce la coerenza degli interventi nei confronti di ogni bambina e ogni bambino.

Il termine curricolo deriva dal latino curriculum, che significa 'percorso'. Nella scuola dell'infanzia, questo percorso non è lineare né predeterminato in modo rigido: è invece un cammino dinamico, plasmato dall'incontro quotidiano tra le potenzialità dei bambini, le proposte degli adulti e i contesti di apprendimento che la scuola offre.

Motivazioni e Riferimenti Normativi

Il presente curricolo è elaborato in conformità con le nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione, adottate con D.M. n. 221 del 9 dicembre 2025 e pubblicate in Gazzetta Ufficiale il 27 gennaio 2026 (in vigore dall'11 febbraio 2026), che sostituiscono le previgenti Indicazioni del 2012. Il documento recepisce inoltre la visione sistemica introdotta dal Decreto Legislativo n. 65 del 13 aprile 2017, istitutivo del Sistema Integrato di Educazione e Istruzione dalla nascita ai sei anni, e gli Orientamenti Educativi Nazionali per i Servizi Educativi per l'Infanzia (D.M. 241/2022). Si inserisce nella prospettiva europea delle Competenze Chiave per l'Apprendimento Permanente (Raccomandazione del Consiglio UE, 2018) e negli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.

La scelta di dotarsi di un curricolo esplicito risponde a motivazioni profonde che riguardano la qualità educativa, la professionalità del team e la relazione con le famiglie.

Le motivazioni fondamentali del curricolo:

- Garantire continuità e coerenza educativa nel percorso di ogni bambino, anche in presenza di educatori diversi.
- Valorizzare la progettualità collegiale come pratica professionale condivisa e non delegata al singolo.
- Rendere visibile e leggibile il progetto educativo alle famiglie, favorendo alleanza e partecipazione.
- Assicurare il diritto di ogni bambino a un'educazione di qualità, indipendentemente dal contesto familiare di provenienza.
- Favorire la continuità verticale con la scuola primaria, costruendo ponti tra le diverse esperienze scolastiche.

La Nostra Visione Educativa

La scuola dell'infanzia è il luogo in cui i bambini, dai 3 ai 6 anni, vivono la loro prima e decisiva esperienza di comunità educativa al di fuori della famiglia. Nell'orizzonte tracciato dal Sistema Integrato 0-6 (D.Lgs. 65/2017), essa non è un segmento isolato ma un nodo strategico di un percorso educativo unitario che inizia dalla nascita: opera in continuità con i servizi educativi per l'infanzia (nidi, sezioni primavera, Poli per l'infanzia) e costruisce i fondamenti per il successivo ingresso nella scuola primaria. La nostra visione pedagogica affonda le radici nel paradigma del Nuovo Umanesimo — esplicitamente richiamato nelle nuove Indicazioni Nazionali 2025 — che pone al centro la formazione integrale della persona nella sua totalità cognitiva, emotiva, corporea, relazionale ed etica, e che riconosce nel bambino un soggetto attivo, competente e protagonista del proprio apprendimento. Non un destinatario passivo di trasmissione di conoscenze, ma un costruttore di significati, capace di meravigliarsi, interrogarsi e trasformare la realtà attraverso l'azione e la relazione.

Accogliamo la teoria delle Intelligenze Multiple di Howard Gardner come bussola pedagogica fondamentale: ogni bambino è portatore di un profilo di intelligenza unico — linguistica, logico-matematica, musicale, spaziale, corporeo-cinestetica, naturalistica, interpersonale, intrapersonale — e la nostra scuola si impegna a riconoscere, valorizzare e nutrire ciascuna di queste forme attraverso la varietà delle esperienze, dei linguaggi e degli ambienti di apprendimento. Questo orientamento è pienamente coerente con la concezione di talento introdotta dalle Indicazioni Nazionali 2025: non una qualità innata e statica, ma un traguardo da perseguire attraverso un percorso educativo di qualità che costruisce conoscenze, abilità e competenze di base. La continuità educativa garantita dal Sistema Integrato 0-6 è per noi il contesto entro cui questo percorso di valorizzazione dei talenti può dispiegarsi in modo coerente, superando le storiche discontinuità tra nido e scuola dell'infanzia. Poniamo pertanto al centro della nostra azione educativa tre principi irrinunciabili: il rispetto per i tempi e i ritmi individuali di ciascun bambino; la promozione del bambino come soggetto in apprendimento, capace di costruire conoscenza attraverso l'esplorazione, il gioco simbolico e la relazione con i pari; la cura autentica dei legami educativi come condizione prima di ogni crescita possibile.

2. FINALITÀ DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Secondo le nuove Indicazioni Nazionali 2025 (D.M. 221/2025), la scuola dell'infanzia si propone come contesto di relazione, cura e apprendimento nel quale vengono promosse, in forma integrata, lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza. All'interno del Sistema Integrato 0-6, essa ha una funzione strategica: rappresenta il segmento educativo che coniuga la continuità con i servizi per la prima infanzia

e pone le basi per il curricolo verticale della scuola primaria, nella prospettiva di un percorso formativo unitario e progressivo.

IDENTITÀ	Favorire la sicurezza nelle relazioni con i coetanei e gli adulti, il senso di appartenenza e la stima di sé.
AUTONOMIA	Sviluppare la capacità di fare da soli, di fare con gli altri e di saper chiedere aiuto in modo consapevole.
COMPETENZA	Imparare a imparare attraverso l'esplorazione, la manipolazione, la narrazione e il gioco simbolico.
CITTADINANZA	Scoprire gli altri e i loro bisogni; gestire i conflitti; rispettare le regole di convivenza e valorizzare le diversità.

3. I CAMPI DI ESPERIENZA

I campi di esperienza rappresentano i grandi ambiti del fare e del vivere che caratterizzano la vita del bambino nella scuola dell'infanzia. Non sono discipline separate, ma contesti di vita e di relazione attraverso cui il bambino esplora la realtà, costruisce significati e sviluppa competenze.

IL SÉ E L'ALTRO — Identità, autonomia, relazioni e cittadinanza	
3 anni	Riconosce la propria identità; distingue le emozioni primarie; partecipa alle routine quotidiane. Inizia a rispettare semplici regole condivise.
4 anni	Esprime le proprie emozioni con parole; riconosce sentimenti altrui; collabora nel piccolo gruppo; comprende il concetto di giusto/sbagliato.
5 anni	Dimostra autonomia personale; gestisce situazioni di conflitto con strategie verbali; riconosce le differenze culturali con rispetto; interiorizza le regole del gruppo.

IL CORPO E IL MOVIMENTO — Identità corporea, motricità, salute	
3 anni	Coordina i movimenti del corpo nelle attività di routine; usa materiali semplici con le mani; riconosce le principali parti del corpo.
4 anni	Controlla la motricità fine; partecipa a giochi motori con regole; ha cura della propria igiene con supervisione; usa forbici, pennelli e strumenti.
5 anni	Coordina i movimenti in attività complesse (percorsi, danza, drammatizzazione); utilizza autonomamente gli strumenti grafici; ha consapevolezza corporea in spazi diversi.

IMMAGINI, SUONI, COLORI — Linguaggi espressivi e creatività	
3 anni	Sperimenta liberamente colori e materiali; partecipa alle attività musicali di gruppo; riconosce personaggi nelle storie illustrate.
4 anni	Usa il colore con intenzionalità espressiva; partecipa a drammatizzazioni semplici; produce suoni ritmici con strumenti; disegna figure riconoscibili.
5 anni	Realizza produzioni creative con tecniche miste; interpreta ruoli in drammatizzazioni; utilizza il linguaggio musicale per esprimere stati d'animo; descrive opere d'arte con terminologia essenziale.

I DISCORSI E LE PAROLE — Linguaggio, comunicazione, lettura e scrittura	
3 anni	Usa frasi semplici per comunicare bisogni; ascolta racconti brevi; arricchisce il vocabolario; riconosce parole familiari in forma scritta.
4 anni	Narra esperienze con frasi strutturate; comprende e rielabora storie; mostra interesse per la lettura; discrimina lettere e numeri.
5 anni	Argomenta e racconta con linguaggio articolato; inventa storie con inizio/svolgimento/fine; riconosce le lettere del proprio nome; copia parole semplici; comprende le funzioni della scrittura.

LA CONOSCENZA DEL MONDO — Natura, logica, matematica e scienze	
3 anni	Classifica oggetti per forma e colore; usa i concetti topologici di base (dentro/fuori, sopra/sotto); osserva fenomeni naturali con curiosità.
4 anni	Ordina una serie di oggetti; comprendere le sequenze temporali; conta fino a 10; conduce semplici esperimenti; osserva e descrive animali e piante.
5 anni	Utilizza le operazioni logiche di classificazione, seriazione e numerazione; si orienta nel tempo (ieri/oggi/domani); comprende cicli naturali; utilizza strumenti di misura non convenzionali; formula ipotesi e le verifica.

4. SCELTE METODOLOGICHE

Il Gioco come Risorsa Educativa Primaria

Il gioco è la forma principale attraverso cui il bambino apprende, si relaziona, elabora le emozioni e costruisce la propria visione del mondo. La scuola dell'infanzia tutela il diritto al gioco libero e strutturato, riconoscendone il valore cognitivo, affettivo e sociale. Le insegnanti assumono il ruolo di osservatrici attente e di compagne di viaggio che ampliano e arricchiscono il gioco senza sostituirsi ad esso.

La Routine come Contesto di Apprendimento

Le routines quotidiane (accoglienza, momento del cerchio, pranzo, riposo, riordino) non sono momenti residuali ma occasioni preziose di apprendimento e di sviluppo dell'autonomia, della competenza sociale e del senso del tempo. Ogni routine è progettata con intenzionalità educativa e adattata all'età dei bambini.

L'Ambiente come Terzo Educatore

L'organizzazione degli spazi e dei materiali è concepita come una scelta pedagogica consapevole. Gli ambienti della scuola trasmettono messaggi impliciti sui valori e sulle aspettative verso i bambini. Per questo, cura degli spazi, accessibilità dei materiali, bellezza e ordine sono considerati elementi curriculari a tutti gli effetti, coerentemente con l'approccio reggiano e con la filosofia delle Sorelle Agazzi.

La Documentazione Pedagogica

La documentazione delle esperienze (fotografie, elaborati, diari, video) non è solo memoria del percorso ma strumento di riflessione professionale per gli insegnanti, di narrazione verso le famiglie e di costruzione dell'identità per i bambini. Ogni sezione tiene un portfolio evolutivo per ciascun bambino, aggiornato trimestralmente.

5. COMPETENZE CHIAVE EUROPEE DI CITTADINANZA

La Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018 definisce le competenze chiave come una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti di cui tutte le persone hanno bisogno per la realizzazione personale, l'occupabilità, l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva. Esse si sviluppano in una prospettiva di apprendimento permanente, dalla prima infanzia a tutta la vita adulta. La scuola dell'infanzia è quindi il primo e decisivo contesto in cui gettare le basi di questo percorso: non in forma trasmissiva o astratta, ma attraverso esperienze concrete, relazioni significative e ambienti di apprendimento pensati per far emergere e maturare ciascuna competenza nella sua forma embrionale e situata.

Le otto competenze chiave previste dalla Raccomandazione 2018, recepite nelle nuove Indicazioni Nazionali 2025 (D.M. 221/2025), costituiscono la cornice europea entro cui si colloca il nostro curriculum. Di seguito viene illustrata la declinazione di ciascuna competenza nella specificità della scuola dell'infanzia, intesa come semina preziosa e non come anticipazione scolastica.

1. Competenza alfabetica funzionale

La scuola dell'infanzia promuove questa competenza attraverso la cura dei linguaggi orali e narrativi: ascoltare e raccontare storie, dialogare in cerchio, descrivere esperienze, inventare personaggi. I bambini acquisiscono il gusto della parola, ampliano il vocabolario e cominciano a comprendere le funzioni sociali della scrittura e della lettura, senza che vi sia alcuna anticipazione forzata dell'istruzione formale. L'ambiente ricco di testi, libri, cartelli e scritture funzionali costituisce il contesto naturale in cui questa competenza germoglia.

2. Competenza multilinguistica

In un contesto sempre più plurilingue e multiculturale, la scuola dell'infanzia accoglie e valorizza i repertori linguistici che i bambini portano da casa. L'incontro con lingue, suoni e parole diverse dalla propria è vissuto come ricchezza. Filastrocche, canzoni, giochi linguistici in diverse lingue, la presenza di bambini bilingui valorizzati come risorsa del gruppo: queste sono le forme concrete attraverso cui la competenza multilinguistica prende forma già nei primissimi anni di vita.

3. Competenza matematica, scientifica e ingegneristica

Il pensiero logico-matematico è coltivato attraverso il gioco euristico, le attività di classificazione, seriazione, misurazione non convenzionale e osservazione della natura. I bambini formulano ipotesi, verificano, sbagliano e ritentano: è questo il cuore del pensiero scientifico. Le esperienze pratiche con acqua, sabbia, semi, luce e ombra costruiscono le basi del ragionamento causale e della curiosità verso i fenomeni del mondo. L'approccio STEM

trova nella scuola dell'infanzia la sua culla naturale, valorizzando la meraviglia come motore della conoscenza.

4. Competenza digitale

Nella scuola dell'infanzia la competenza digitale non si traduce in uso precoce di dispositivi, ma nella costruzione di un rapporto consapevole e critico con la tecnologia. I bambini imparano a distinguere il mondo fisico da quello digitale, a comprendere che gli schermi sono strumenti e non ambienti di vita, a usare in modo guidato e riflessivo risorse digitali selezionate (fotografie, audiovisivi). L'educazione ai media inizia già a tre anni, nella forma della curiosità e del senso critico verso le immagini e i messaggi che li circondano.

5. Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare

Questa competenza è forse quella più direttamente connessa alla natura della scuola dell'infanzia. Ogni giorno i bambini imparano a gestire le emozioni, a tollerare la frustrazione, a perseverare di fronte alle difficoltà, a chiedere aiuto e a offrirlo. Queste disposizioni — la resilienza, la curiosità, la motivazione intrinseca, la fiducia in se stessi — sono le fondamenta su cui si costruisce ogni apprendimento futuro. Il profilo del bambino come soggetto in apprendimento, al centro del nostro curriculum, è esattamente la forma che questa competenza assume a tre-sei anni.

6. Competenza in materia di cittadinanza

La cittadinanza è una delle quattro finalità fondamentali della scuola dell'infanzia ed è anche la competenza chiave europea più esplicitamente coltivata in questo segmento educativo. Rispettare le regole del gruppo, riconoscere i diritti propri e altrui, partecipare alle decisioni collettive (come nel cerchio del mattino), prendersi cura degli spazi comuni e della natura, scoprire le diversità culturali come valore: queste esperienze quotidiane sono il primo apprendistato alla democrazia. L'educazione alla cittadinanza globale, richiamata sia dall'Agenda 2030 sia dalle Indicazioni Nazionali 2025, inizia qui, nella dimensione della vita comunitaria vissuta ogni giorno.

7. Competenza imprenditoriale

Nella scuola dell'infanzia la competenza imprenditoriale non riguarda l'economia, ma la capacità di trasformare idee in azioni. Quando un bambino immagina una costruzione e la realizza con i blocchi, quando un gruppo progetta un gioco simbolico e lo porta avanti con perseveranza, quando si trovano soluzioni creative a un problema pratico: è qui che nascono il pensiero creativo, l'iniziativa personale, la capacità di lavorare in gruppo verso un obiettivo. Queste disposizioni — creatività, intraprendenza, collaborazione — sono il nucleo profondo di questa competenza e trovano nel gioco il loro spazio elettivo di sviluppo.

8. Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

La scuola dell'infanzia è un luogo intrinsecamente culturale: la musica, le arti visive, il teatro, la danza, la letteratura per l'infanzia, il patrimonio delle tradizioni locali sono presenti ogni giorno nelle sezioni. I bambini imparano a esprimersi attraverso molteplici linguaggi — corporeo, grafico, pittorico, musicale, narrativo — e a riconoscere le forme espressive delle culture che incontrano. Questo campo di esperienza corrisponde direttamente al campo "Immagini, Suoni, Colori" delle Indicazioni Nazionali e costituisce lo spazio in cui la competenza culturale viene coltivata in modo sistematico fin dai primi anni di vita.

La tabella seguente sintetizza la corrispondenza tra le otto competenze chiave europee e i cinque Campi di Esperienza delle Indicazioni Nazionali 2025, rendendo esplicita la coerenza strutturale tra il quadro europeo e la pedagogia della scuola dell'infanzia italiana.

Competenza Chiave Europea (Rac. UE 2018)	Campi di Esperienza — Indicazioni Nazionali 2025
Alfabetica funzionale	I Discorsi e le Parole
Multilinguistica	I Discorsi e le Parole; Il Sé e l'Altro
Matematica, scientifica, ingegneristica	La Conoscenza del Mondo
Digitale	La Conoscenza del Mondo; Immagini, Suoni, Colori
Personale, sociale e imparare ad imparare	Il Sé e l'Altro; Il Corpo e il Movimento
In materia di cittadinanza	Il Sé e l'Altro
Imprenditoriale	Tutti i campi, in particolare Il Sé e l'Altro e La Conoscenza del Mondo
Consapevolezza ed espressione culturali	Immagini, Suoni, Colori; I Discorsi e le Parole

6. OSSERVAZIONE E VALUTAZIONE

Nella scuola dell'infanzia la valutazione non ha funzione certificativa ma formativa: serve a comprendere i percorsi di sviluppo di ogni bambino, a regolare le proposte educative e a valorizzare le conquiste individuali. Non si valutano prestazioni ma processi.

Strumenti di osservazione e documentazione adottati:

- Osservazioni narrative aneddotiche durante le attività libere e strutturate (3 volte/settimana per sezione).
- Raccolta di elaborati grafici e plastici con data e contesto di produzione.
- Griglie di osservazione degli obiettivi per sezione di età (compilate a ottobre, gennaio e maggio).
- Portfolio evolutivo individuale, condiviso con le famiglie nei colloqui periodici.
- Scheda di passaggio alla scuola primaria, compilata a giugno per ogni bambino.

7. INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

La scuola dell'infanzia è per definizione scuola dell'accoglienza e dell'inclusione. Il curricolo è progettato in modo da essere accessibile a tutti i bambini, tenendo conto della varietà dei bisogni educativi speciali, delle diversità linguistiche e culturali, e delle differenze di sviluppo.

Per i bambini con bisogni educativi speciali, certificati o non certificati, il team docente elabora una progettazione individualizzata coerente con il curricolo di sezione, in collaborazione con la famiglia, il servizio di neuropsichiatria infantile e le altre figure di supporto. Il principio di riferimento è quello del Universal Design for Learning: progettare ambienti e proposte che siano accessibili per tutti, prima ancora di dover predisporre adattamenti individuali.

8. PATTO EDUCATIVO CON LE FAMIGLIE

La famiglia è il primo e più importante contesto educativo del bambino. La scuola dell'infanzia non sostituisce la famiglia ma la affianca, costruendo un'alleanza fondata sulla reciproca fiducia e sul riconoscimento dei rispettivi ruoli. Il curricolo è uno strumento di trasparenza: le famiglie hanno il diritto di conoscere le scelte pedagogiche della scuola e il dovere di collaborare alla loro attuazione.

Occasioni strutturate di coinvolgimento delle famiglie:

- Assemblea dei genitori (ottobre): presentazione del curricolo e del progetto annuale.
- Colloqui individuali (settembre, marzo, giugno): condivisione del portfolio evolutivo.
- Riunioni di sezione (gennaio e giugno)
- Documentazione mensile condivisa sul sito della scuola.
- Festa dei nonni, festa di Natale, festa del papà, festa della mamma, festa di fine anno)

9. REVISIONE E AGGIORNAMENTO

Il presente curricolo è un documento vivo, soggetto a revisione annuale da parte del collegio docenti. Ogni anno scolastico, nella riunione di giugno, il team valuta l'efficacia delle scelte curriculari sulla base dei dati di osservazione raccolti, del confronto professionale tra le docenti e delle indicazioni emerse dai colloqui con le famiglie. Le eventuali modifiche sono deliberate collegialmente e presentate alle famiglie nella prima assemblea dell'anno successivo.

Questo curricolo è stato elaborato dal Collegio Docenti e adottato dal Consiglio di Istituto nella seduta del settembre 2025. È parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e viene reso pubblico sul sito della scuola.

Approvato in Collegio Docenti il 02.03.2026 con delibera n.14